

IL PORTO RIPARTE

► Bottino pieno dopo due pari consecutivi i locali piegano 2-0 uno spento Vedelago

► Prova balbettante dei granata di Vittore ma è stata sufficiente per fare bottino pieno

PORTOGRUARO	2
VEDELAGO	0

Gol: st 41' Della Bianca (r), st 43' Cervesato

PORTOGRUARO: Fovero 6, Seferovsky 6, Prampolini 6 (st 30' Fabbroni sv), De Cecco 6.5, Battiston 6.5, Bortoluzzi 6.5, Costa 6 (st 30' Trentin 6.5), Favret 6 (st 36' Miolli 7), Della Bianca 6, Fiorin 6, Pavan 6 (st 14' Cervesato 6.5). Allenatore: Vittore.

VEDELAGO: Savietto 6.5, Trentin 6, Zauak 6 (st 29' Cinel sv), Bressan 6, Vio 6, Lovato 6, Gansane 6 (pt 23' Pezzato 5.5), Ella 6, Nonnato 5.5, Hysa 5.5, Marini 5.5. Allenatore: Favero.

Arbitro: Bronzoni di Mestre 6.5.

NOTE: St 40' espulso Trentin (fallo su chiara occas. da gol). Amm.: Bortoluzzi, Trentin, Bressan, Lovato, Gansante, Ella. Ang.: 12-0. Rec.: pt 3', st 4'.

PORTOGRUARO Dopo due pareggi consecutivi, il Portogruaro ritorna a correre contro il Vedelago, confermandosi leader solitario del torneo. Tre punti oltremodo importanti, sebbene non si possa parlare di gara esemplare quella disputata dai granata; sbloccata solamente con tanta fatica nel finale, davanti ad una formazione trevigiana dall'atteggiamento sin troppo arrendevole, scesa al "Mecchia" quasi in preda ad un timore riverenziale che l'ha portata a difendersi al oltranza, senza mai vedere i propri avanti andare alla conclusione nello specchio della porta granata. Intendiamoci: gli uomini di mister Vittore non hanno rubato assolutamente nulla, i tre punti nel contesto dei novanta minuti sono più che legittimi, ma la prestazione offerta ha anche detto che per vincere un campionato sarà fondamentale giocare meglio, soprattutto in mezzo al campo, dove il ritorno dal primo minuto di De Cecco non è bastato a garantire soluzioni nuove ad una trama apparsa ancora sin troppo incentrata nel solo lancio lungo a scavalca-



PROTAGONISTA Cristian Cervesato (palla al piede), suo il secondo gol del Portogruaro col Vedelago

re il centrocampo. Pur spingendosi quasi a senso unico e collezionando una serie notevole di calci d'angolo (alla fine della partita saranno 12 - 0), il Porto del primo tempo si può racchiudere in tre conclusioni. La prima, al 12', di Fiorin, il quale, sugli sviluppi di un angolo, sfiora in diagonale la base del palo; quindi è Favret ad impegnare severamente in una respinta a terra il portiere trevigiano, bravo a non farsi sorprendere neanche al 37', davanti ad un gran fendente di Prampolini. Nei primi venti minuti della ripresa, il forcing dei portogruaresi diventa quasi arrembaggio. In apertura, un'incornata di Della Bianca trova il providenziale colpo di testa di Trentin, il quale, appostato sulla linea di porta a portiere battuto, toglie letteralmente il pallone dal fondo della rete. Subito dopo, è ancora Della Bianca ad ac-

carezzare la parte superiore della traversa, ripetendosi al 12', con un tiro cross battezzato fuori dall'incrocio dei pali. Poi, è il da poco entrato Cervesato a presentarsi davanti al portiere trevigiano, obbligandolo ad un difficile intervento. Con il passare dei minuti, l'ardore granata incomincia a venir meno, tanto che il Vedelago conquista campo provando ad uscire dal proprio guscio. Tutto però si spegne nei pressi della tre quarti, palesando una sterilità offensiva piuttosto marcata. Il match sembra incanalato sul risultato ad

TRE PUNTI MERITATI MA E' NECESSARIO UN CAMBIO DI PASSO NELL'INTENSITÀ

Andrea Ruzza

occhiali, ma Vittore estrae dal cilindro la carta-Miolli (preparata durante la settimana), che decide la partita. E' infatti notevole il cambio di passo imposto dall'attaccante, che al 40', lanciato in profondità da De Cecco, nel cuore dell'area costringe alle maniere forti Simone Trentin, il quale ne fa le spese con il rigore e l'espulsione: dal dischetto non sbaglia Della Bianca. Il vantaggio è l'uomo in più e mette le ali ai portogruaresi. Miolli è ancora devastante in area, ma la sua conclusione è salvata sulla linea di porta da Ella Jean, senza che però possa impedire a Cervesato di riprendere il pallone ed infilzarlo di potenza sul primo palo. Nei minuti di recupero, c'è spazio ancora per una gran giocata Trentin - Della Bianca - Cervesato, con conclusione insidiosa che termina sul fondo.

Non basta l'orgoglio Favaro cede al Noventa

FAVARO	2
NOVENTA	3

Gol: pt 25' e 27' Cima, pt 46' Passarella, st 14' D'Amico, st 25' Da Lio

FAVARO: Carraro 6, Montanari 5.5, Scarpa 5.5 (st 10' Inchico 6), Manente 5.5, Abcha 5.5, Kastrati 5.5, D'Amico 7, Busatto 5, Cester 6.5 (st 8' Zennaro 6), Da Lio 6.5, Ballarin 6.5. ALL.: Vecchiato.

NOVENTA: Venturato 5.5, Lovato 6, Scardellato 6, Passarella 6.5 (st 19' Pop Cosmin 6), Tonetto 5.5, Pasini 5.5, Carli 6, Daupi 6.5 (st 23' Cescon 6), Pietropoli 6.5, Ferrarese 6.5 (st 46' Sirca 6), Cima 7 (st 30' Cittadini 6). Allenatore: Bergamo.

Arbitro: Serena di Castelfranco V. 6.
NOTE: Esp: st 18' Busatto. Amm.: Montanari, Abcha, D'Amico, Venturato, Lovato, Passarella, Tonetto, Pasini e Daupi.

FAVARO VENETO Favaro, non basta l'orgoglio. Il Noventa torna dalla difficile trasferta in terra mestrina con tre punti pesanti grazie ad un primo tempo cinico ed una ripresa divenuta complicata. Tre punti maturati anche con qualche sofferenza, malgrado i padroni di casa abbiano giocato l'ultima mezz'ora in inferiorità numerica a causa di un'ingenuità di Busatto, uno dei migliori fi-

no a là, che si è fatto ammonire per due volte in pochi minuti. Il Favaro inizia bene, ma senza incidere. Dall'altra parte, invece, alla prima occasione Cima non fa sconti, e direttamente dalla bandierina indovina la traiettoria giusta, con Pietropoli che lascia scorrere e palla che si spinge in gol. Il Favaro si scompone e poco dopo perde un pallone in uscita dando la possibilità ancora a Cima di proiettarsi in contropiede solitario verso la porta di casa e bucarla per la seconda volta. Il raddoppio mette in salita la gara dei locali, che faticano a riordinarsi e creare occasioni. Per contro, agli avversari riesce tutto facile, e in chiusura di frazione è Passarella, servito da Ferrarese, a scoccare un tiro a giro dal limite che vale la terza rete. Durante l'intervallo, Vecchiato impone ai suoi di reagire e la ripresa è tutta un'altra musica, con il Favaro riversato in avanti. Al 14' D'Amico suona la carica per il suoi con una punizione dal limite che riapre il match. Al 25', sebbene in dieci, il Favaro passa di nuovo, sempre su punizione battuta ancora da D'Amico: palla a Da Lio, che da terra trova lo spiraglio giusto. Nel finale è forcing Favaro, ma non basta.

Paolo Lazzaro

Caorle castigata dall'ex Fossalta può festeggiare

CAORLE LA SALUTE	1
FOSSALTA PIAVE	2

Gol: st 7' Cattelan, st 22' Pedrozo, st 38' Gbali

CAORLE LA SALUTE: Bavenna 5.5, Giordano 6 (st 37' Levada 5.5), Cadamuro 6, Lima Diaz 6, Malerba 5.5, Dei Rossi 6, Cester 6, Marsonetto 5.5, De Freitas 5.5, Casagrande 6 (st 33' Ferri 5.5), Pedrozo 6.5 (st 41' Cagiano sv). ALL.: Giro.

FOSSALTA PIAVE: Zamberlan 6, Enzo 6, Danieli 6, Rosolen 6, Fornasier 5.5, Monti Di Sopra 5.5 (st 26' Pavan 6), Biondo 6.5, Lot 6 (st 12' Franzin 6), Cattelan 6.5 (st 45' Cerrato sv), Pivetta 6, Mitzano 5.5 (st 15' Gbali 6.5). ALL.: Conte.

Arbitro: Shumansky di Mestre 6.
NOTE: Amm.: Fornasier e Lima. Ang.: 4-4. Rec.: st 4'. Spett.: 300 circa.

CAORLE E' stata la rete dell'ex, Gbali, a risolvere nel finale il confronto del Chiggiato tra il Caorle La Salute ed il Fossalta Piave. Risultato che mette le ali agli orange ospiti, da questa settimana fuori dalla zona playoff, mentre condanna i litoranei, alla seconda sconfitta consecutiva della gestione Giro, a rimanere ancorati ad uno scomodo centro classifica, che mal si addice alle ambizioni della vigilia del campionato. Pertanto è spiegato il

clima piuttosto teso al termine di una partita iniziata anche col piede giusto e che ha visto subito il pallone stamparsi sulla traversa dopo un colpo di testa di Pedrozo. Al 4', Zamberlan si esibisce in una gran parata su una punizione dai trenta metri di Casagrande, mentre successivamente è Cester a concludere a fil di palo. Ma, sistemate talune situazioni tattiche, il Fossalta Piave incomincia ad affacciarsi in area ospite, sino, a sua volta, a far tremare la traversa con Biondo, direttamente su corner. Ad ogni modo, per tutto il primo tempo sono sempre i litoranei a fare la partita. Il Fossalta colpisce in avvio di ripresa, al 7', grazie ad una punizione di Cattelan che sorprende Bavenna. La reazione locale è portata avanti da una manovra diventata lenta e macchinosa e che rende ogni giocata prevedibile. Ma, anche se a fatica, Pedrozo trova il pareggio, sfruttando al meglio una deviazione del portiere su di un cross dalla destra di Giordano, che gli fa pervenire il pallone sui piedi a porta vuota. Il Caorle La Salute vorrebbe provare a vincere ma viene colpito da Gbali, che insacca bruciando sul tempo Malerba. E' il 39', ormai troppo tardi per ogni assalto litoraneo.

A. R.

La Julia dà lezioni Opitergina bocciata

OPITERGINA	2
JULIA SAGITTARIA	4

Gol: pt 7' Zanotel, pt 24' Sakajeva, pt 28' El Khayar, pt 34' e 38' Costantini, st 29' Dema
OPITERGINA: Tonon 5.5, Brichese 6, Lucchetta 5.5 (st 1' Busato 6), Gjini 5.5 (st 4' Rocco 6), Feno 5.5 (st 27' Del Papa 6), Moretto 6, Dema 6.5, Montagner 6 (st 8' Haxhiraj 6), Sakajeva 6, Benetton 6, Florean 5.5 (st 8' Martini 6). ALL.: De Pieri.

JULIA SAGITTARIA: Finotto 6, Montagner 6 (st 8' Mannino 6), Battistutta 6.5, Zanotel 6.5, Dassì 6, Flaborea 6, Costantini 7 (st 42' Pavan T. sv), Benedet 6.5 (st 31' Segatto 6), El Khayar 6, Cappellotto 6, Thiandoume 6 (st 45' Di Chiara sv). ALL.: Piva.

Arbitro: Del Pizzo di Padova 5.5.

NOTE: St 26' espulso El Khajar. Amm.: Lucchetta e Brichese. Ang.: 3-3. Rec: st 5'.

ODERZO Opitergina, la maledizione continua... Sovrastati nella corsa e nel cervello da una Julia Sagittaria rivelatasi quasi assoluta padrona del campo, i ragazzi di De Pieri, pur generosi, si arrendono alla "legge negativa" dell'Opitergium. Nonostante il negativo esito finale, al rintocco del fischio d'inizio i trevigiani, desiderosi di invertire l'avversa tradizione casalinga, sfiora il gol già al 3': la mezza torsione tentata da Sakajeva sfruttando il traversone su angolo di Benetton scaldava infatti i guantoni a Finotto. Però non intimorisce i nerazzurri, che, alla prima intrusione, passano in vantaggio. Al 7' infatti Zanotel, approfittando di una palla alzata a campanile sulla sinistra, calcia di prima intenzione, incocciando al volo l'angolino sinistro. Pur ritrovandosi di nuovo a rincorrere, i locali non si lasciano prendere dallo sconforto e, verticalizzando tra le linee mantenendo un intenso ritmo, trovano il modo di recuperare palla e risultato. Liberato da un taglio centrale, infatti, al 24' Sakajeva si ripresenta davanti a Finotto, scaricando un diagonale che il portiere ospite intercetta senza trattenere. Invogliati dal recupero, i "Leoni di Oderzo", correndo veloci sugli esterni, circondano lateralmente i veneziani con il

chiaro intento di allentare la loro stretta linea difensiva e intrufolarsi in area, ma così facendo tendono a concedere spazi. Ed è proprio a causa un'incursione condotta sull'out di destra che sopraggiunge il raddoppio della Julia solo 4' dopo grazie a El Khajar, che gira di prima un cross basso di Benedet. Da questo momento in poi, l'incontro si fa incredibilmente in salita per i locali. Già, perché, nel giro di altri 4' gli uomini di Piva, ancora incoraggiati dal sorpasso, mettono la freccia portandosi avanti di altre due lunghezze. Il merito è da addebitare a Costantini, il quale, lasciando prima partire al 34' un tiro che, accarezzato il palo termina in rete, indovina un colpo da bigliardino che batte Tonon. Poi, al 38', è ancora Costantini a regalare il bis, sfoderando dal limite una conclusione che, grazie anche ad una non trattenuta del portiere, finisce di nuovo dentro. Nella ripresa, l'Opitergina prova a dare tutta sé stessa nel tentativo di rientrare in gioco. Volontà che tuttavia, per quanto buona, in virtù del gol siglato al 29' da Dema, produce solo il risultato di rendere meno amara la resa. Sconfitta accolta con rassegnazione da De Pieri: "E' chiaro che volevamo vincere la prima gara in casa, però abbiamo giocato una brutta partita. Mi assumo tutte le responsabilità. Credo che sia un problema di testa. Ma non sono neanche arrabbiato, sono alibito. La Julia Sagittaria ci ha dato una lezione di come vanno interpretate le partite: i match intanto vanno giocati, non si vince solo perché ti chiami Opitergina. Poi bisogna lottare su tutti i palloni e avere orgoglio personale. Se siamo intelligenti avremo imparato una grande lezione, altrimenti avremo buttato via un'occasione per crescere." E con soddisfazione da Piva: "Quello che ci ha permesso di portare a casa i tre punti è stata la volontà dei ragazzi, la determinazione, la preparazione che hanno avuto. Stiamo continuando un periodo buono, siamo venuti ad Oderzo convinti di poter giocare la nostra partita, pur consapevoli della forza di una squadra costruita per vincere."

Luca Antonello

Un gol per tempo Lovis e Vazzola pari

LOVISPRESIANO	1
VAZZOLA	1

Gol: st 2' Salbre, st 1' Stocco

LOVISPRESIANO: Scotton 6, Conte 6 (st 43' Della Libera 6), Cuzzolin 6 (st 23' Ravarra 6), Vanin 5.5, Pol 6, Biasetto 6, Zanatta 6, Sow 6, Salbre 7.5 (st 49' Monaco 6), Tonetto 6 (st 16' Massariolo 6), Barbon 5.5 (st 1' Lucchese 6). Allenatore: Fornasier.

VAZZOLA: Moras 6, Munarin 6 (st 40' Brandalise 6), Jalloul M. 6, Jalloul H. 6.5, Gaiotti 6, Dall'Armellina 6, Teodoro 6 (st 46' Bance 6), Stefan 6, Pignata 6.5, Pasin 6.5 (st 30' Zambelli 6), Stocco 6.5 (st 23' De Zotti 6). Allenatore: Gallonetto Andrea.

Arbitro: Negri di Mestre 6.

NOTE: Ammoniti: Cuzzolin, Stocco, Gaiotti e Vanin. Angoli: 3-1 per il Vazzola. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori: 200 circa.

SPRESIANO Finisce in parità la sfida tra Lovispresiano e Vazzola, con gli ospiti molto più propositivi nel corso di un primo tempo abbastanza avaro di emozioni. Al 9' una punizione dal limite di Pignata è ribattuta dalla barriera e l'azione sfuma. Al 14' lo stesso Pignata è imbec-

cato in profondità, Scotton è bravo ad uscire e spazzare in scivolata. Nella ripresa, l'inertza cambia completamente, infatti nel giro di due minuti entrambe le squadre segnano. Ad andare in vantaggio è il Vazzola al 1' con Stocco, che premia una grande azione di Teodoro: il suo tiro viene deviato da un difensore e il portiere è beffato. La risposta del Lovispresiano non si fa attendere: passano trenta secondi e Salbre raccoglie un cross dalla sinistra e pareggia su gran tiro al volo. Al 14' il Vazzola sfiora il nuovo possibile vantaggio su grande uno-due tra Pasin e Teodoro, con il tiro di quest'ultimo che lambisce il palo. Al 30' si fanno vivi i locali, ma, al momento dell'ingresso in area, Zanatta si allunga troppo il pallone e la difesa sbrogliata. Poco dopo, viene allontanato l'allenatore del Vazzola, Gallonetto, per proteste, e la squadra di casa prova a vincerla: al 36' un cross da destra, su sponda di petto di Zanatta, arriva a Biasetto che dal limite non ci pensa due volte, la sfera esce di poco. Nel recupero, infine, bello scambio tra Salbre e Lucchese, con quest'ultimo che si ritrova solo davanti al portiere ma spreca.

Giorgio Zanatta